IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli av... collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50, Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni (de pubblica riservata l'adesione a redazione redazionale) fino a 5 righe f. 2; ogni spazio di riga in più f. ... — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Plenilunio — Leva il sole ore 6.28, tramonta ore 5.1 — Trieste, Venerdì 20 Ottobre 1899. — Oggi: S. Feliciano. — Domani: S. Orsola. — N. 6494

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

NEL BECHUANALAND.

Le „fortezze fantasma".

CITTA' DEL CAPO 19 (B). Un telegramma del *Cap Times* annuncia: Giusta un' informazione attendibilissima da Mafeking, sabato, un treno corazzato, durante un viaggio a scopo di ricognizione verso il nord, s'imbattè in un riparto di 500 boeri. Questi, nel combattimento impegnatosi, sofferserо gravi perdite. Da parte inglese caddero 2 soldati, 14 furono feriti, di questi, due gravemente.

LONDRA 19 (N). La *Reuter* ha dalla Città del Capo in data del 16 corr.: Una notizia privata da Bloemfontein annuncia che il presidente Krüger ha inviato al presidente dello Stato d'Orange, Steijn, in occasione del combattimento presso Kraal Pan contro il treno corazzato, un dispaccio annunciandogli che il tenente Nesbith, che comandava il treno, e 7 soldati inglesi furono feriti gravemente. Ucciso non fu nessuno. Gli altri inglesi rimasero incolumi.

(I treni corazzati, queste «fortezze fantasma», delle quali gli inglesi, come abbiamo visto, fanno così largo uso, hanno per iscopo la difesa della frontiera lungo la ferrovia Capetown-Bulawayo. Sono composti di una locomotiva e relativo *tender*, protetti da larghe lastre di acciaio. Un vagone, corazzato pur esso, precede la locomotiva: due o tre altri la seguono. Tra le lastre vi sono alcune aperture - si potrebbero chiamare feritoie - dalle quali sporgono le bocche dei cannoni di medio e piccolo calibro e le bocche dei fucili. Ma queste fortezze ambulanti, che hanno il vantaggio di trasportarsi rapidamente da un punto all'altro della linea accorrendo dove è necessario e sfuggendo al pericolo di un assedio, suppongono che la linea sia intatta. Basta però un tratto di binario rotto per rendere inservibile la «fortezza fantasma». *N. d. R.)*

L'occupazione di Lobatsi.

LONDRA 19 (N). Un dispaccio da Johannesburg annuncia che i boeri hanno occupato Lobatsi sulla linea ferroviaria al nord di Mafeking e di Ramathlabama. Un treno corazzato proveniente dal nord aperse il fuoco contro i boeri, i quali dal loro canto fecero entrare in azione l'artiglieria. Il combattimento continua.

Vittorie boere. - Inglesi prigionieri

LONDRA 19 (N). Notizie da Pretoria annunciano che i boeri sono dappertutto vittoriosi. Essi hanno preso l'accampamento inglese Ramathlabama a poche leghe al nord di Mafeking. Le perdite dei boeri in quel combattimento furono di 50 uomini tra morti e feriti. Le perdite degli inglesi non sono note. I negri combatterono con gli inglesi.

Nell'attacco contro un treno corazzato i boeri fecero prigionieri un ufficiale e 21 soldati inglesi che furono inviati a Pretoria. La perdita totale dei boeri fra morti e feriti ascende a 60-70 uomini.

NEL NATAL.

I movimenti dei boeri.

LONDRA 19 (B). Dal campo di Glencoe si telegrafa in data di ieri: Alcuni riparti di boeri, i quali erano avanzati verso Dundee assieme al nerbo delle forze boere, discese da New-Castle, si sono ora staccati dalla colonna principale unendosi invece, durante la marcia, ad un corpo di boeri accampato presso Landmannriff al piede del monte Deorn. Questa località è situata a 12 miglia inglesi all'est di Dundee.

Dundee minacciata dai boeri.

LONDRA 19 (N). Si telegrafa da Dundee che una colonna di boeri, avanzantasi dal nord, è arrivata presso Hoppstarn fra Daunhausen e Harkinspruit. Si crede imminente un attacco dei boeri contro Dundee. Tutti i cittadini sono armati. Le donne ed i fanciulli hanno abbandonato la città. Le Banche sono chiuse.

Si dice che le forze inglesi presso Ladysmith, al comando del generale Vhite, ascendono a 12.000 uomini con 46 cannoni.

(Dundee giace a circa 25 miglia inglesi a nord-est di Ladysmith ed a sole 6 miglia all'est di Glencoe, stazione d'incrocio di ferrovie, dove gli inglesi hanno piantato un accampamento che, a quanto si dice, sarebbe occupato da 3000 uomini. Dundee è il centro del bacino carbonifero del Natal, bacino il quale fornisce, dopo quello di Midleburg nel Transvaal, il miglior carbone dell'Africa meridionale. I giacimenti di Dundee sono così produttivi che, in caso di bisogno, si potrebbero ricavarne con tutta facilità 1000 tonnellate al giorno. Dundee è quindi un punto importantissimo per gli inglesi perchè il carbone col quale a Durban si sogliono rifornire i grandi vapori inglesi è tutto fornito da Dundee; il prezzo del carbone dal porto di Durban caricato nella nave è di 20 scellini per tonnellata. *N d. R.)*

Si prevede una battaglia.

BERLINO 19 (N). Il *Local Anzeiger* ha dal teatro della guerra del Natal che per domani si prevede una battaglia decisiva. Ieri ci fu presso Acton, un combattimento al quale presero parte 2000 boeri. Un distaccamento di 300 boeri tentò invano di tagliar la via di ritirata a piccoli distaccamenti inglesi, i quali retrocedettero in buon ordine rispondendo al fuoco. I boeri impiegarono contro i fucilieri l'artiglieria. I fucilieri inglesi si comportarono molto bene non cessando mai dal rispondere al fuoco dei boeri. Vi furono molti morti e feriti.

(L'informazione del *Local Anzeiger* confermerebbe il nostro precedente telegramma che pure ci annunciava imminentissima una battaglia. Questa molto probabilmente si svolgerà al sud di Ladysmith, sulla linea Colenso-Estcourt. Interesserà qui al lettore conoscere qualche dato preciso sulla forza delle truppe inglesi distribuite sul territorio nel quale si svolge in questi giorni l'azione anglo-boera.

Fino a un paio di giorni fa v'erano:

A Ladysmith 5 battaglioni di fanteria, alcuni riparti di fanteria a cavallo, 2 reggimenti di cavalleria e 32 cannoni, complessivamente 5000 uomini; a Glencoe 3 battaglioni di fanteria, alcuni riparti di fanteria a cavallo, 1 reggimento di cavalleria, 18 cannoni, in tutto 3000 uomini. A Estcourt: 200, a Colenso 420 volontari. A Pietermaritzburg 1 battaglione di fanteria, 1 reggimento di cavalleria, in tutto 1300 uomini. *N. d. R.).*

Un soldato inglese traditore.

LONDRA 19 (N). A Ladysmith è stato arrestato un soldato inglese di cavalleria, il quale manteneva relazioni con la colonna principale dei boeri che si avanza verso il sud.

Il Governo boero sequestra viveri e carbone.

LONDRA 19 (B). La *Reuter* ha da Beauforwest (Colonia del Capo), 17: Viaggiatori giunti qui da Johannesburg narrano che quella città è pressochè spopolata. Tutti i depositi di carbone e di viveri nelle miniere sono stati sequestrati. Numerose persone alle quali era stato accordato il permesso di rimanere nel Transvaal, fanno nondimeno i preparativi per la partenza, costrettivi dalla requisizione dei viveri da parte del Governo boero.

Si racconta inoltre che il Governo del Transvaal ha invitato telegraficamente il proprietario di miniere I. B. Robinson a ritornare nel Transvaal sotto pena della confisca di tutte le sue proprietà.

LONDRA 19 (N). Il proprietario di miniere Robinson smentisce la notizia di essere stato invitato telegraficamente dal Governo del Transvaal di ritornare in patria.

Denaro sequestrato.

LONDRA 19 (N). La *Reuter* ha dalla Città del Capo in data del 16 corr.: L'autorità doganale ha sequestrato una spedizione di denaro nell'importo di 150.000 sovrane destinato per il Governo del Transvaal. Il denaro è stato trasportato sotto scorta militare alla *Standard-Bank* dove fu depositato.

La mobilizzazione della milizia inglese.

LONDRA 19 (N). Circa i motivi che determinarono il governo a chiamare sotto le armi i 135.000 uomini della milizia non si ha ancora alcuna spiegazione tale da persuadere. Da fonte ufficiosa si afferma che con quel provvedimento si vogliano colmare le lacune causate dall'invio di truppe nell'Africa meridionale. Si assicura che il governo non ha l'intenzione di adoperare la milizia fuori del paese. Della milizia, chiamata sotto le armi, 73.000 uomini sono reclutati nell'Inghilterra, 13.000 nella Scozia e 26.000 nell'Irlanda. Come già vi telegrafai, la chiamata della milizia sotto le armi avrà conseguenze molto svantaggiose per l'industria e per il commercio, perchè renderà inevitabile una lunga sosta nel lavoro, specialmente nei distretti della produzione carbonifera. L'effetto si renderà specialmente sensibile a Londra stessa dove nella *City*, migliaia di impiegati di commercio, chiamati sotto le bandiere, lascieranno grandi vacui nelle aziende commerciali con grave danno delle stesse.

Un alto ufficiale russo accompagna le truppe inglesi.

PIETROBURGO 19 (B). Lo *Sviet* annuncia che il Governo invierà il colonnello dello Stato maggiore Stachowic sul teatro della guerra nell'Africa australe. Col permesso del Governo inglese lo Stachowic accompagnerà le truppe britanniche.

Per i boeri feriti.

L'AJA 19 (N). Alla Borsa dei prodotti è stata aperta una sottoscrizione per i boeri feriti.

Al Parlamento inglese.

LONDRA 19 (N). *Camera dei Comuni.* Mac Neil domanda al governo se il contegno di Schreiner e degli altri membri del governo della Colonia del Capo sia stato reso oggetto d'un'inchiesta e se si possa permettere al governatore Milner di licenziare il gabinetto, di sciogliere la rappresentanza legislativa e di dichiarare che per ora egli solo rappresenta l'autorità dello Stato.

Il primo lord del Tesoro, Balfour, risponde sembrargli che l'interrogazione di Mac Neil si fondi su informazioni di giornali, le quali, a quanto consta al governo, sono infondate. Balfour rileva poi che l'attuale sessione straordinaria delle due Camere del Parlamento è da riguardarsi come una sessione affatto staccata dalla sezione ordinaria.

L'aula si è frattanto popolata, in attesa del discorso del segretario di Stato per le colonie Chamberlain, il quale, al suo apparire, è salutato dalla maggioranza con applausi.

Chamberlain dice fra altro: Il contegno dell'opposizione prima della convocazione del Parlamento tendeva ad incoraggiare la resistenza del presidente del Transvaal Krüger e ad intralciare in un momento critico, l'azione oltremodo scabrosa del governo. Soggiunge di voler prendere come base della discussione la proposta presentata ieri da Stanhope. (Stanhope aveva proposto un ordine del giorno biasimante con molta severità il modo in cui furono condotte le trattative col Transvaal, perchè l'insuccesso di quei negoziati ebbe per conseguenza lo scoppio di ostilità fra l'Inghilterra e le repubbliche sud-africane. *N. d. R.).* Egli dichiara d'accettare qualunque critica purchè oggettiva e leale, domanda però alla Camera se come tale si possa riguardare il discorso di ieri di Stanhope.

Stanhope interrompe Chamberlain, lagnandosi perchè questi qualifica il suo discorso di ieri come sconveniente e domanda se sia lecito ad un membro del governo di usare verso i deputati simili modi *(L'opposizione approva l'osservazione di Stanhope).* Lo *speaker* (presidente) dichiara che l'espressione usata da Chamberlain è contraria agli usi parlamentari *(L'opposizione grida a Chamberlain: Ritirate, ritirate!).*

Chamberlain dichiara di ritirare tutte le parole da lui dette e dalla Camera ritenute contrarie agli usi parlamentari e continua a polemizzare contro Stanhope. Dice di non essere disposto a corrispondere al desiderio espresso in forma ironica da Stanhope, ch'egli presenti alla Camera la lettera di Hawkley *(l'opposizione protesta).* Continua: Forse questo mio rifiuto avrà per effetto la continuazione della campagna di calunnie aperta contro di me. Se Campbell-Bannermann o Harcourt avessero desiderato di vedere la lettera di Hawkley, io senz'altro li avrei soddisfatti. Ma questi due signori non sono soltanto onorevoli membri della Camera; essi sono pur anche uomini d'onore.

Stanhope protesta di nuovo e dice che Chamberlain continua a lanciare insinuazioni, rimproverando lui (Stanhope) di un contegno sleale.

Lo *speaker* dichiara di non ravvisare nelle ultime parole di Chamberlain nulla di offensivo per Stanhope.

Chamberlain continua, dichiarando essere da sciocchi il pretendere che egli disapprovi la Lega sud-africana. E' vero che essa è un'associazione con la quale il Governo non ha nulla a che fare; però le sue mire sono senza dubbio identiche a quelle del Governo. Per quello che riguarda le sue relazioni con Cecil Rhodes, Chamberlain dichiara di non aver avuto con lui nemmeno al tempo dell'invasione del dott. Jameson nel Transvaal relazioni nè dirette nè indirette.

Negli ultimi tempi egli conferì con lui intorno alla questione della ferrovia dalla Città del Capo al Cairo e circa i progressi della Rhodesia, ma mai intorno alla questione di cui si occupa attualmente la Camera. Rileva che Cecil Rhodes, benchè milionario, non badando ai pericoli, si è recato a Kimberley.

Chamberlain osserva poi che, dopo gli ultimi avvenimenti e dopo i noti discorsi di Krüger, egli era pervenuto al convincimento che la guerra era divenuta inevitabile. Egli tentò bensì di mantenere la pace e a questo scopo fece ogni possibile sforzo ma tutto fu vano.

Secton-Carr domanda al Governo quale contegno esso intenda assumere contro quei membri irlandesi della Camera, i quali sia a voce sia in iscritto approvarono la risoluzione votata il 1° ottobre corrente nel comizio di Dublino, simpatizzante per i boeri.

Redmond domanda se sia vero che in quel comizio, trattandosi d'inviare al presidente Krüger un indirizzo di simpatia si sia preso l'esempio del precedente creato dal nipote della regina Vittoria, dall'imperatore Guglielmo II, il quale pure aveva inviato un telegramma di simpatia a Krüger.

Balfour risponde non constargli che a Dublino si abbia voluto imitare un esempio così augusto. Egli osserva però che fra i promotori del comizio di Dublino e l'imperatore tedesco corre una bella differenza. All'interrogazione di Secton-Carr, Balfour risponde ancora non essere provato che coloro, i quali votarono le loro simpatie per Krüger, fossero anche ben consapevoli del significato di quella manifestazione. Egli prega la Camera di giudicare questa faccenda dallo stesso suo punto di vista.

LONDRA 19 (N). *Camera dei Lordi.* Lord Salisburg prelegge il messaggio reale relativo alla chiamata della milizia sotto le armi e propone d'inviare alla regina un indirizzo esprimente i ringraziamenti per il messaggio. La Camera accetta questa proposta e s'aggiorna fino al prossimo giovedì.

Per la riapertura del Parlamento italiano. ROMA 19 (N). L'ufficio di Questura della Camera dei deputati ha già impartito tutte le disposizioni necessarie perchè il palazzo e l'aula di Montecitorio siano trasformati nel modo consueto per la seduta reale con la quale verrà inaugurata la nuova sessione del Parlamento.

ROMA 19 (N). Il Consiglio dei ministri, radunatosi nel pomeriggio, è durato fino alle sette. Mancava il ministro Mirri. Si discussero varie questioni riguardanti il bilancio dell'Eritrea, approvando le proposte di Martini. Si discusse poi un piccolo movimento di prefetti e sui lavori parlamentari.

La *Tribuna* conferma che si è fatto il nome di Luzzatti come presidente della Camera.

Il *Fanfulla* afferma che Bonasi presentò al Consiglio il progetto per combattere la usura.

L'ostruzione a Montecitorio. - Una deliberazione dei socialisti. - Un discorso di Luzzatti e una lettera di Rudinì. MILANO 19 (N). Oggi in una casa privata vi fu un'adunanza del gruppo parlamentare socialista. Erano presenti nove deputati. Il gruppo si è occupato del contegno da tenere il giorno dell'inaugurazione della sessione. Si è deliberato di persistere nell'ostruzionismo, definendone con esattezza l'estensione ed esponendone le ragioni motivate. Si discusse poi dell'organizzazione del partito e del processo delle urne.

ROMA 19 (N). La *Corrispondenza politica* scrive che gli on. Luzzatti e Rudinì si sono concordati per manifestare il loro pensiero contro l'ostruzionismo. Probabilmente Luzzatti pronuncerà un discorso ai suoi elettori; Rudinì invece dirigerà una lettera ai suoi elettori di Caccamo.

Rudinì partirà fra breve da Roma e starà assente parecchi giorni, recandosi per affari personali a Parigi.

La questione dei vice-presidenti della Camera austriaca. VIENNA 19 (N). Nella questione dell'elezione dei due vice-presidenti della Camera, nulla s'è ancora deciso. La Sinistra si rifiuta recisamente di accontentarsi della carica del secondo vice-presidente.

Il dott. Ferjancic, il quale presentemente si trova a Lubiana, fu indotto telefonicamente a rinunciare alla carica di primo vice-presidente. La decisione definitiva si avrà domani nella seduta del comitato esecutivo della Destra. La rinuncia di Ferjancic fu il risultato delle pratiche del conte Coronini e venne vincolata alla condizione che la candidatura alla stessa carica verrebbe posta dal dott. Laginja. Questi però non ne vuole sapere.

Il club degli slavi meridionali deliberò quindi di rinunciare per conto suo alla carica del primo vice-presidente e di cederne la candidatura agli czechi in prima ed ai polacchi in seconda linea.

Si assicura avere il dott. Engel propugnato nel club dei giovani czechi l'idea di mostrarsi condiscendenti verso i tedeschi e di dare i voti al dott. Pradè per la sua elezione a primo vice-presidente, al patto però che il dott. Ferjancic venisse eletto a secondo vice-presidente. A questa condizione però si oppongono i partiti tedeschi, i quali non vogliono vedere il dott. Ferjancic nella presidenza.

Così la questione è rimasta in sospeso.

Per l'abolizione delle ordinanze sulle lingue per la Galizia. VIENNA 19 (B). I deputati ruteni-radicali uniti al gruppo Schönerer avanzeranno una proposta chiedente l'abrogazione delle ordinanze sulle lingue in Galizia. Si ritiene improbabile che riesca loro di raccogliere il numero di firme necessario.

Le dimostrazioni czeche. VIENNA 19 (N). Dalle città della Boemia e della Moravia giungono ragguagli sulle dimostrazioni avvenute ovunque in questi giorni contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. In singole città i disordini assunsero tendenza antisemitica.

A Laun furono inviati per il mantenimento dell'ordine 25 gendarmi.

H. Wachenhusen (47)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Langebach sapeva benissimo, che non avrei mai acconsentito ad essere sua, di mia libera e spontanea volontà, e l'impormisi in tal guisa, era un'azione infame.

— La regina desidera questo matrimonio! - così disse mia madre. Ma la regina non ci avrebbe mai pensato, se l'astuto barone, non le avesse fatto insinuare abilmente tale idea, col mezzo della principessa Enrica!

Qual diritto aveva la regina di disporre di me e di esercitare un'influenza fatale sul mio destino?

Mi sentii gelare il sangue nelle vene pensando che l'indomani eravamo invitate ad una riunione intima negli appartamenti della sovrana.

Senza dubbio la regina avrebbe approfittato di questa occasione per esternare direttamente a mia madre il suo desiderio, e mia madre, una donna così spiritosa, intelligente e perspicace... in altri tempi, come già dissi più sopra... adesso soggiaceva facilmente alle influenze di augusti personaggi, verso i quali mostrava una deferenza quasi servile. Dimenticando il passato, nel quale appunto la regina si era mostrata tanto avversa al suo defunto consorte, ed aveva avuto una parte principale nella sua determinazione di lasciare la Corte ed il servizio dello Stato, ella vedeva in lei un oracolo infallibile; e tutte le volte che tornava da Corte, si mostrava entusiasmata delle liete e graziose accoglienze di quella donna superba e senza cuore...

La mamma aveva dato ordine di attaccare la carrozza al tocco. I miei sguardi ormai non si distaccavano più dalla pendola, la cui sfera continuava a girare con moto lento ed eguale, mentre i battiti del mio cuore raddoppiavano di celerità di minuto in minuto.

Finalmente vidi arrivare l'elegante *coupé* del barone Radom. Balzai in piedi e mi nascosi dietro le tende per vederlo scendere.

Passarono due, tre, otto, dieci minuti che mi parvero secoli. Con ansietà tendevo l'orecchio al più piccolo rumore.

Il *coupé* di Radom continuava a stazionare davanti al portone, dunque la mamma lo aveva ricevuto.

Adesso nel salottino si decideva la mia sorte... Si decideva?... No!... Benchè l'ansietà mi togliesse quasi il respiro, ed i miei polsi volassero per il movimento accelerato del sangue, pure avevo il coraggio di ripetermi, che non mi sarei sottomessa alla volontà di mio fratello, e che nessuna regina al mondo mi avrebbe indotta a sacrificare la mia felicità.

Mentre me ne stavo immobile e febbricitante presso la finestra, si avanzò la carrozza della mamma ed i due cocchieri cominciarono a favellare amichevolmente fra di loro.

Poco dopo un leggero rumore nell'anticamera mi fece trasalire; tutta tremante mi precipitai verso l'uscio, lusingandomi che si venisse a chiamarmi.

Ma no, era la cameriera, che aveva dimenticato qualche cosa. Quel lieve disinganno, mi fece venire le lagrime agli occhi.

D'un tratto udii lo sportello di una carrozza chiudersi con fracasso. Era il *coupé* di Radom, che se ne andava.

Ed io avevo mancato l'occasione di vederlo, e di dedurre, possibilmente, dall'espressione della sua fisonomia, quale risposta aveva ricevuto.

Accasciata, sfinita dall'angoscia, mi lasciai cadere in una poltrona, nascondendo il volto fra le mani.

Adesso che Otto era partito, la mamma doveva certo farmi chiamare da un momento all'altro.

Trascorsero alcuni istanti in un'aspettativa penosa. Improvvisamente, il rumore di un'altra carrozza, mi avvertì che mia madre se ne andava con tutta indifferenza in città a fare le ... compere e delle visite.

Stette assente alcune ore.

Nel frattempo ero riuscita con grandi sforzi ad impormi una calma relativa, che mi veniva anche dal fermo proposito di persistere nella mia opposizione *a tutti i costi.*

Mi presentai alla mamma apparentemente tranquilla.

Anche lei lo sembrava, e con tutta disinvoltura, mi parlò delle signore che aveva visitate e mi mostrò gli acquisti fatti. Poi, sedendosi in una poltrona, mi disse con noncuranza.

— A proposito, Paola, il barone Radom è venuto oggi verso il tocco da me, per chiedermi in piena forma e regola la tua mano.

Il mio cuore cessò di battere, il sangue mi si arrestò nelle vene. Non ero capace di pronunciare una parola, e mi mantenni immobile in una posizione, che mi permetteva di nascondere a mia madre il pallore cadaverico del volto, che avrebbe tradito la forte emozione dell'animo.

— Non hai udito, Paola? Il barone è venuto a domandarmi la tua mano - ripetè con lo stesso tono indifferente.

— Sì! - dissi stentatamente. E sottovoce aggiunsi - Me lo aspettava!

— Ho risposto al barone che la sua domanda mi onora, e che se... Ma figurati, Paola! - soggiunse interrompendosi, e fingendo di ignorare assolutamente la confessione del mio amore, che le avevo fatta il giorno prima, - Radom si è mostrato sicurissimo del tuo consenso! Chi ve lo ha autorizzato?

Questa domanda, fatta con accento freddo, e severo, mi rianimò d'un tratto.

— Probabilmente la certezza che egli è il solo uomo al mondo che stimo... ed amo! - risposi con fermezza, volgendomi verso di lei.

— Già, lo supponevo; perchè non mi hai lasciato alcun dubbio sui tuoi sentimenti a suo riguardo.

— E tu, mamma, non mi lasciare in dubbio sulla risposta che gli hai dato! - esclamai incapace di dominare la mia ansietà.

— Gli dissi ciò che dovevo dirgli, date le circostanze, - replicò mia madre con tutta pacatezza, - e cioè che spetta a mio figlio, quale capo della famiglia, di decidere, e che perciò avrei sottoposto la sua domanda a tuo fratello. In pari tempo approfittai dell'occasione, per rimproverargli gentilmente il suo contegno poco cortese verso Ermanno.

A tali parole mi sentii mancare le forze, e caddi affranta su di una seggiola. Probabilmente la mia pallidezza rivelò alla mia genitrice quanto soffrivo, e le ispirò un senso di compassione.

— Gli chiesi alcune settimane di tempo per predisporre Ermanno in suo favore - proseguì mia madre - ed egli si è as-

La direzione della polizia di Praga pubblicò una notificazione in cui esorta la popolazione ad astenersi da ulteriori eccessi, soggiungendo che all'occorrenza ricorrerà alle misure più energiche per il mantenimento dell'ordine.

BRUNA 19 (B). Secondo notizie da Preran, Prossnitz, Trebitsch, Bookowitz e Hojetein ieri e ierl'altro in quelle città si fecero delle dimostrazioni da parte della popolazione czeca.

A Trebitsch, per esempio, il 17 corr. una gran folla percorse le vie delle città cantando canzoni nazionali. Sull'angolo della Hirchengasse la folla, composta di oltre 3000 persone, si oppose allo squadrone di cavalleria ch'era stato appostato colà in previsione di disordini. La cavalleria caricò la folla, la quale gettò petardi fra le zampe dei cavalli. Le esplosioni spaventarono i cavalli, che, rompendo la calca, atterrarono parecchie persone; tre dimostranti rimasero feriti dalle zampe dei cavalli. Una persona fu ferita gravemente dalla sciabolata d'un dragone. Il capitano distrettuale fece immediatamente rientrare in caserma la cavalleria.

BRUNA 19 (B). Ieri a Trebitsch le dimostrazioni si ripeterono su più vasta scala. Intervenne la gendarmeria operando numerosi arresti.

PRAGA 19 (N). Le dimostrazioni si ripeterono anche oggi sul *Wenzelsplatz* e nel sobborgo di Weinbergen, però in minori proporzioni dei giorni antecedenti. L'apparato di forza era maggiore di quello spiegato ieri.

Nelle vie di Weinbergen circolavano continuamente puttuglie militari. Gruppi composti di molte centinaia di persone tentarono di percorrere le vie emettendo grida dimostrative, ma furono presto dispersi dalla polizia. La circolazione sui marciapiedi del *Wenzelsplatz* fu animatissima fino alle 9 di sera, mentre il centro della piazza era tenuto libero dalla polizia.

Verso le 7 di sera alcuni giovanotti lanciarono sul marciapiedi corpi esplodenti. La polizia intimò alla folla di sciogliersi. Furono arrestate 8 persone per resistenza alle guardie.

Goluchowski. VIENNA 19 (B). Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, si è recato per alcuni giorni in Galizia.

La questione delle quote - Szell promette concessioni. VIENNA 19 (N). Da fonte ufficiosa si assicura che le trattative del conte Clary col presidente dei ministri ungheresi de Szell nella questione delle quote prendono una piega favorevole, essendosi Szell dichiarato disposto a fare al Governo austriaco importanti concessioni. Si crede che in seguito a ciò i lavori delle deputazioni alle quote potranno venir continuati con maggior sollecitudine.

La discussione del bilancio ungherese. BUDAPEST 19 (N). La commissione parlamentare finanziaria ha incominciato oggi la discussione del bilancio per l'anno 1900. Si approvano senza modificazioni alla partita „Corte reale" e „Cancelleria del gabinetto". Alla partita „Spese comuni" il presidente dei ministri, de Szell, rileva che le spese comuni non segnano un aumento così rilevante da turbare l'equilibrio dell'amministrazione. Dietro proposta del relatore, la discussione su questa partita viene aggiornata.

Dopo l'approvazione del fabbisogno per la Corte dei conti e per il tribunale amministrativo, la seduta è levata.

Le spese militari. BUDAPEST 19 (N). Da fonte competente si rileva che i crediti domandati dal ministro della guerra, fatta eccezione per quello per l'aumento delle paghe degli ufficiali dell'esercito comune, sono irrilevanti e che perciò è a ritenere che le discussioni delle delegazioni saranno calme e brevi.

Sembra che l'amministrazione della guerra si sia riservato di presentare appena l'anno venturo la domanda di aumenti più rilevanti del credito per scopi militari.

La regolazione delle paghe degli ufficiali. VIENNA 19 (N). Circa il progettato aumento delle paghe degli ufficiali dell'esercito comune si dànno i particolari seguenti: La paga dei tenenti verrà portata da 600 fiorini a 840, dei primi tenenti da 720 a 1020, dei capitani di seconda classe da 900 a 1200 e di prima classe da 1200 a 1500, dei maggiori da 1680 a 2400. I tenenti colonnelli che fino ad ora percepivano 2100 verranno divisi in due categorie di paga. Una quarta parte dei tenenti colonnelli avrà 3000 fiorini di paga, mentre gli altri tenenti colonnelli percepiranno fiorini 2700. La paga dei colonnelli verrà aumentata da 3000 a 3600; quella dei maggiori generali da 4200 a 5700 e dei tenenti marescialli da 6300 a 7800. Il fabbisogno totale per questa regolazione delle paghe ascenderà a 4 milioni di fiorini.

Il bilancio pro 1900. VIENNA 19 (N). In questi giorni furono esaurite al ministero le conferenze per la compilazione del bilancio per l'anno 1900, che verrà presentato alla Camera nei primi giorni del novembre p. v. Il bilancio si chiuderà, come anche quello degli anni antecedenti, con un civanzo.

Per le investizioni sono preventivati circa 30 milioni di fiorini.

Il conte di Torino ai confini dell'Eritrea. ASMARA 19 (N). Il conte di Torino è partito ierlaltro mattina da Mairini. Giunse alle ore nove a Coatit, ove lo attendevano numerosi capi delle regioni limitrofe e il clero venuto anche da paesi lontani. Tre battaglioni d'indigeni erano schierati ai lati della via conducente al paese, con una sezione di cannonieri indigeni e una compagnia di cacciatori. Il conte assistette alla messa, celebrata da un padre della missione cattolica, in suffragio dei caduti di Coatit; poscia le truppe sfilarono davanti al principe. Terminata la funzione questi accettò una colazione cui parteciparono oltre 60 ufficiali. Ieri il principe, ossequiato dai capi della regione, entrò in Adi Calé, ove passò in rivista il settimo battaglione indigeni, e partecipò alla mensa degli ufficiali; visitò poi gli accampamenti.

ROMA 19 (N). Si riteneva che il conte di Torino, partendo da Massaua verso la fine di questo mese, sarebbe stato di ritorno precisamente in tempo per assistere alla riapertura del Parlamento. Ora però si annunzia che egli si tratterà forse qualche tempo in Egitto, facendo così ritorno in Italia quando la nuova sessione avrà già incominciato i lavori.

La corazzata „Italia". ROMA 19 (N). In base al progetto di trasformazione studiatosi per la corazzata *Italia*, questa nave verrà intieramente rinnovata, rendendola in condizioni tali da poter tener fronte alle più recenti costruzioni. Si tratta infatti di cambiare le caldaie, di rimpiazzare tutte le artiglierie di grossa portata, di eliminare quasi tutte le soprastrutture e di impiantare un completo macchinario elettrico per tutti gli usi di bordo.

Re Alessandro. BELGRADO 19 (N). Re Alessandro è partito per il Tirolo e per la Riviera, dove soggiornerà un mese.

I premi alla marina mercantile in Italia. ROMA 19 (N). La Commissione degli armatori presentò un memoriale al Governo, domandando che si mantenga allo *statu quo* la legge sui premi alla marina mercantile.

La posta italiana a Candia. ROMA 19 (N). Per la fine d'ottobre si impianterà alla Canea un ufficio postale italiano.

Il giubileo di un'Accademia tecnica. CHARLOTTENBURG 19 (B). Alla solennità in occasione del primo centenario dalla fondazione del Politecnico, l'imperatore Guglielmo intervenutovi con l'imperatrice e con i principi, pronunciò un discorso in cui parlò del fiorente sviluppo preso dalle accademie tecniche, le quali ora stanno degnamente al pari delle università.

Il ministro dell'istruzione lesse un decreto giusta il quale alle accademie tecniche è riconosciuto il diritto di conferire il titolo di dottore.

L'Esposizione di Venezia. VENEZIA 19 (N). La Giunta ha deliberato di prorogare al 12 novembre la chiusura dell'Esposizione.

Per un negro fucilato sommariamente. PARIGI 19 (N). Il ministro delle colonie ha ordinato un'inchiesta per appurare l'accusa elevata contro il tenente Mercier d'aver fatto fucilare nel Sudan un negro senza fargli prima il processo.

Naufragio. AMBURGO 19 (N). Il grande *bark* italiano *Fortuna*, comandato dal capitano Oleppo in rotta con carico di legname da Pensacola a Buenos-Ayres, è arenato presso San Josè Ignacio nell'Uruguay. Il *bark* è completamente perduto. Il capitano, il timoniere e sette uomini della ciurma annegarono.

Tragico accidente di caccia. ROMA 19 (N). Stamane mentre tre giovanotti cacciavano in una tenuta fuori Porta Trionfale, ad uno di essi, Ernesto Budoni, diciottenne, attraversando una fratta di rovi, rimase impigliato il fucile, che esplose colpendolo al cuore. La morte fu istantanea. I compagni erano come pazzi dal dolore.

Aumento di sconto. BASILEA 19 (B). Il comitato delle Banche d'emissione svizzere aumentò il tasso di sconto ufficiale dal 5 ½ al 6 %.

Corriere dei campi. VIENNA 19 (N). Il bollettino del ministero dell'agricoltura sui raccolti fino alla metà di ottobre dice: Il raccolto delle granaglie nelle zone medie e nelle provincie alpine fu soddisfacente; in complesso fu superiore alla media. Invece nelle altre regioni quel raccolto raggiunse appena la media. La qualità dei grani fu in prevalenza deficente. Le messi del gran saraceno furono in generale mediocri. Le vendemmie diedero un prodotto di cattiva qualità; la raccolta di frutta fu scarsa. La barbabietola quantitativamente soddisfa; la qualità invece soddisfa meno. Le nuove seminazioni di segale e frumento si sono in gran parte sviluppate bene.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le promesse del conte Clary agli italiani. Ci telefona il nostro corrispondente viennese:

Il conte Clary ricevette nel pomeriggio i deputati barone Malfatti e cav. Basevi:

L'on. Malfatti informò diffusamente il presidente dei ministri sulle condizioni e sui bisogni del Trentino. Il conte Clary in termini benevoli prese atto delle informazioni del barone Malfatti e promise di far assumere rilievi in proposito.

L'on. Basevi fece una particolareggiata esposizione delle condizioni delle provincie del Litorale.

Il conte Clary s'interessò vivamente delle informazioni intorno alle scuole medie nell'Istria: dichiarò poi che la questione della seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno, verrà risolta fra breve. Egli fece inoltre la promessa che si porrà presto mano ai lavori per l'ampliamento del porto di Trieste. Il presidente dei ministri dichiarò infine di voler ordinare i rilievi necessari per la regolazione dei fiumi del Friuli.

★ Non si può dire che il conte Clary abbia peccato di inabilità, nel discorrere coi rappresentanti del gruppo parlamentare italiano. Ha promesso parecchio, senza però impegnarsi troppo - almeno a giudicare dalla relazione che del colloquio ci dà il nostro corrispondente. - Del Trentino ha mostrato di interessarsi, ed ha promesso di assumere rilievi. Per il Friuli ha promesso rilievi per la regolazione dei fiumi, che anche l'altra settimana hanno seminato la desolazione nelle Basse. Per l'Istria s'è interessato alla questione delle scuole medie. Per Trieste ha promesso: la soluzione della trentenne questione ferroviaria e l'iniziamento dei lavori del nuovo Porto a Sant'Andrea.

Se la memoria non ci inganna, dalla caduta del conte Taaffe, tutti i ministeri che si seguirono, fino a quello del conte Thun, non usarono diverso linguaggio con gli italiani e se di tutte le promesse che ci furono fatte dai vari ministeri, una metà soltanto fosse stata mantenuta, come sarebbero diverse le condizioni delle provincie italiane! Invece il Trentino è tuttora vassallo del Tirolo, e non ha neppur ottenuto la facoltà di lavorare coi suoi denari al proprio risorgimento economico; e Trieste, a sua volta, deve assistere impotente al defluire del suo commercio per altre vie - Fiume, Genova, Venezia, al sud, Amburgo e Brema al nord - perchè il Governo non ha mai saputo volere quella seconda congiunzione ferroviaria che deve allacciare Trieste al cuore dell'Europa. Il Friuli è stato tante volte sott'acqua, che, se continua finirà col farci l'abitudine; e della regolazione dei fiumi s'è parlato spesso dal Governo, senza farla mai. L'Istria....

Ma l'enumerazione di ciò che non si è fatto, per le provincie italiane, ci trarrebbe troppo in lungo. Questo è certo, che in questi ultimi anni mentre gl'italiani, fidando nelle promesse del Governo, si aspettavano concessioni di autonomia amministrative, ferrovie, tramvie elettriche, arginature di fiumi, bonifiche di paludi e lavori portuali, si videro invece piombar addosso tabelle bilingui, ginnasi croati, scuole slovene, *et similia*. Per cui gl'italiani hanno finito col diffidare di tutto: delle promesse, delle reticenze, dei silenzi.

Tuttavia, malgrado lo scetticismo che ci suggerisce l'esperienza, non saremo noi che esorteremo il paese a diffidare delle promesse del nuovo presidente del Consiglio. Può essere benissimo che il conte Clary sia personalmente animato dalle migliori intenzioni a nostro riguardo. Tutto sta a vedere se e fino a qual punto il presidente del Consiglio potrà mantenere le promesse fatte dal conte Clary.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Rosalia ved. Saraval, dai signori Giacomo e Gerolamo Hirsch, fratelli dell'estinta, c. 40.

Contributo serale impostosi da alcuni giuocatori di carte e galleria al Tergesteo corone 3.50.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Rozzo, ci pervennero: raccolti all'osteria Legovich, fra colmani, rozzesi e draguciani, la sera del 15 ottobre corr., c. 3.50.

Una comunicazione incompleta. Nella seduta consigliare di ierlaltro il sig. Podestà, dopo aver rilevato che le eccezionali condizioni del mercato monetario non potevano non influire sfavorevolmente sulla emissione della prima parte del nuovo prestito comunale, cosicchè non fu interamente coperta dalla pubblica sottoscrizione la somma di 12 milioni di corone, aggiunse che, avendo buona ragione di ritenere che, nel caso l'inclito Consiglio fosse propenso di addivenire con la Società dell'acquedotto d'Aurisina a un accordo per il provvedimento interinale d'acqua, questa accetterebbe il pagamento in titoli del nuovo prestito, così, per questa eventualità, aveva fatto prenotare la somma occorrente di f. 1.600.000: con che - disse - l'emissione sarebbe esuberantemente coperta.

Questa comunicazione, per essere completa, ci pare avrebbe dovuto essere accompagnata da maggiori schiarimenti.

Dalle parole dette dal signor Podestà si deve arguire che quella somma di 1.600.000 fiorini rappresenti la parte di emissione del nuovo prestito che non fu coperta dalle sottoscrizioni del pubblico; e si dovrebbe dedurne che il Podestà, per colmare questa deficenza, si sia procacciato dall'Aurisina l'impegno di accettare in parziale pagamento di un eventuale suo avere, la succitata somma di 1.600.000 fiorini in titoli del nuovo prestito.

Senonchè, per la mancanza di ulteriori comunicazioni da parte del signor Podestà, il pubblico non è assolutamente in grado di giudicare se a questo impegno dell'Aurisina possa giustamente essere attribuito il carattere di copertura in relazione al prestito. Poichè, prescindendo dal fatto che non sembra potersi chiamare copertura un impiego subordinato alla conclusione di un contratto, del quale - dopo l'ultimo voto del Consiglio sulle puntazioni presentate dall'Aurisina - non esistono più neppure le basi preliminari, non si sa se, nel caso nostro, concorra un elemento essenziale per costituire il vero impegno e, conseguentemente, la vera copertura.

Ci spieghiamo: Ammesso che il signor Podestà abbia preso per base le puntazioni dell'Aurisina, secondo queste il Comune dovrebbe pagare alla Società la somma di 2.300.000 fiorini appena il 13 marzo 1909. Ora il supposto impegno dell'Aurisina non potrebbe rivestire il carattere di copertura - sempre subordinatamente alla conclusione del contratto - se non nel caso che la Società si fosse impegnata ad accettare, ora per allora, questi titoli al prezzo d'emissione, assumendo quindi sopra di sè il rischio delle eventuali oscillazioni.

E' questa la parte essenziale, che ci sembra sia mancata nella dichiarazione del signor Podestà.

Per gli agenti in commestibili. E' da parecchi anni che il *Piccolo* si occupa delle miserevoli condizioni di questa classe di lavoratori, i quali, non soltanto sono sacrificati da un orario di una lunghezza inverosimile, ma vivono anche in tali condizioni di dipendenza da costituire poco meno che una „servitù": un vero anacronismo, insomma; un avanzo di costumi d'altri tempi, tramandatosi, per non si sa quale strano fenomeno locale, fino ai giorni nostri.

Tutto quello che un giornale può fare in pro di una causa, noi l'abbiamo fatto per quella degli agenti dei negozi in commestibili, scrivendo molti articoli coi quali esponevamo le loro condizioni e dimostravamo l'assoluta necessità di modificarle e migliorarle. Non tralasciammo però mai di aggiungere che il rimedio non poteva trovarsi che nella concorde azione di agenti e principali; e cioè nella organizzazione e solidarietà dei primi e nella arrendevolezza e buona volontà dei secondi.

Vediamo ora con piacere le cose mettersi sopra una via ragionata e pratica, che offre buone probabilità di successo.

La „Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio", dopo averne avuto regolare mandato dalla numerosissima adunanza di agenti tenutasi domenica 8 corrente, si rivolge ora ai proprietari di negozi di commestibili e coloniali, invitandoli ad un'adunanza per discutere intorno a una domanda degli agenti.

La domanda è questa: che i negozi si aprano alle 7 del mattino e si chiudano alle 8 ½ di sera. Dunque gli agenti in commestibili e coloniali, *lottano* per ottenere le 13 ore e ½ di lavoro! Adesso ne hanno da 15 a 16. Altro che i *tre otto!*

L'adunanza è fissata per domenica prossima, alle 4 pom., in Sala Tersicore e noi confidiamo che la prima cosa che faranno i signori principali - o almeno la loro grande maggioranza - sarà quella di accettare l'invito e di recarsi in Sala Tersicore per sentire le ragioni degli agenti ed esporre le proprie.

Chi facesse altrimenti, e non tenesse alcun conto dell'invito, userebbe certo di un proprio diritto, ma dimostrerebbe di non comprendere affatto lo spirito dei tempi. Quando una questione esiste ed è nettamente formulata dalla stampa, che la trasmette e la diffonde nel gran pubblico, non la si distrugge e tanto meno la si risolve col negarne o disconoscerne la esistenza: esempi recentissimi di grandi questioni, felicemente risoltesi a malgrado di ostinate e potentissime opposizioni, sono là per dimostrarlo.

L'esperienza adunque insegna, che il miglior mezzo di risolvere presto e bene una questione è quello di affrontarla risolutamente e di discuterla subito in tutta la sua ampiezza. Di questo sapranno certamente rendersi ragione i signori negozianti di commestibili e coloniali, che perciò - non ne dubitiamo - interverranno numerosi all'adunanza di domenica prossima, ove si potranno gettare le basi di un amichevole accordo coi loro dipendenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Francesco Castelitz, dai sigg. Edoardo de Strudthoff e consorte c. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dai sigg. A. B., P. B., C. M., A. R., E. S., C. S., amici del figlio dell'estinto, Edoardo, c. 30 a favore del fondo ricreazione del civico Manicomio.

— Il sig. Giuseppe Delzotto, per onorare la memoria del cognato Francesco Castelitz, elargì alla Guardia medica c. 30.

— I signori A. Salom e consorte elargirono alla Fraternita di Misericordia c. 5 e all'Infermeria Treves c. 5 per onorare la memoria del defunto sig. Abramo Z. Levi.

— I signori comm. Giuseppe Vidich e cav. Giovanni de Albori, in occasione di un lieto avvenimento di famiglia, elargirono c. 100 all'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Ottemperando al desiderio espresso dal compianto loro padre, sig. Carlo Bois de Chesne, i signori Eugenio e Carlo Bois de Chesne rimisero alla Società degli Amici dell'infanzia c. 400.

Pervennero inoltre agli Amici dell'infanzia, dalla ditta Francesco Glanzmann, c. 30 per onorare la memoria del sig. Francesco Castelitz.

Congressi sociali. La Società tra falegnami ed affini è convocata a pubblico comizio per domenica alle 11 ant., nella sala Tersicore, col seguente ordine del giorno: 1. Sul consorzio tra falegnami ed affini ed i suoi attinenti. 2. Eventuali proposte.

Servizio telegrafico con l'Africa australe. Il servizio telegrafico tra il Natal e lo Stato libero d'Orange, rispettivamente col Transvaal, è completamente sospeso. I telegrammi diretti per l'Africa australe sono sottoposti in Aden alla censura del Governo inglese.

Il Panorama, in piazza della Borsa, espone nella corrente settimana una serie di vedute di Roma nel giorno della festa dello Statuto.

Concerto Lucatelli-Coronini. Nella sala della Filarmonica avrà luogo lunedì prossimo un concerto vocale-istrumentale, organizzato dalla pianista signora Maria Lucatelli-Coronini. Presteranno il loro gentile e disinteressato concorso alla organizzatrice le distinte artiste signorine Maria de Macchi e Ines Rolla, l'arpista signora Marcellina Bossi-Monsari, il tenore sig. Mannucci, il basso cav. Contini, il violoncellista m.o Adelchi Cremaschi e il m.o Teodoro Costantini, che siederà al piano.

Il programma, che ci riserbiamo di pubblicare, è ricco di attrattive. La signora Maria Lucatelli-Coronini, pianista distinta e maestra apprezzatissima, che gode vive e meritate simpatie nel mondo musicale, è degna del più caloroso appoggio del pubblico, il quale non mancherà certamente d'intervenire numeroso al concerto.

Politeama Rossetti. L'idea dell'impresa di chiudere con alcune rappresentazioni del *Trovatore* la fortunata stagione, splendidamente apertasi con l'*Aida*, ci pare ottima. Il *Trovatore*, fra le opere di Verdi, è certo una delle più ricche di giovanile ispirazione e di calore drammatico, se non di scienza musicale, ma esige un complesso d'interpreti che dispongano di mezzi vocali adeguati e siano provetti e sicuri nel canto. Un *Trovatore* eseguito da artisti mediocri o, peggio ancora, sfiatati, sarebbe certo la più intollerabile cosa che si potesse immaginare. Questo non è il caso degli attuali artisti del Politeama, i quali sono tutti cantanti di buona scuola e dispongono di mezzi vocali invidiabilissimi. Per questo ci è parsa buona l'idea dell'impresa e abbiamo voluto rilevarlo perchè, da molti e molti anni, nella nostra città, *Il Trovatore* è servito quasi sempre unicamente da pretesto per ammanire al pubblico il *do di petto* di un tenore, al

---

soggettato a questa dilazione... Ti confesso però - soggiunse con un'intonazione di voce tutta speciale - che ho provato una grande soddisfazione, di fargli comprendere in questa circostanza, tutta la sua mancanza di tatto verso tuo fratello.

Questa ultima frase la intesi appena, e perciò non diedi molta importanza al fatto, che una madre potesse pensare ad una meschina soddisfazione di amor proprio, quando si trattava della felicità di sua figlia.

Certo non si era mancato di insinuarle che la mancanza di rispetto e di considerazione dovuta a suo figlio, era un'offesa fatta a lei stessa, un delitto che meritava il più severo castigo; ed ella aveva accolto con piacere l'occasione di castigare il colpevole.

Ma dunque, agli occhi di mia madre, la felicità di sua figlia valeva assai meno dell'orgoglio offeso del figlio, al quale tutto si doveva sacrificare?

— Basta, non ne parliamo più per oggi, - disse, accorgendosi probabilmente della penosissima impressione, che le sue espressioni, così fredde ed indifferenti, mi producevano. Fra mezz'ora verrà la modista. Dobbiamo pensare alla nostra toeletta per il ricevimento di domani sera a Corte.

Così dicendo si alzò, e dopo aver passato di nuovo in rivista le stoffe ed altri gingilli comprati, che la cameriera aveva deposto sul tavolo, si ritirò nella sua stanza.

La seguii con gli sguardi, e mentre ella si allontanava tranquilla, io mi sentivo agghiacciare il cuore.

Era quella mia madre? Era quella la donna nel cui seno materno, avevo sino dall'infanzia sfogato i miei piccoli dolori, la donna che gioiva delle mie gioie, ed asciugava le mie lagrime con i suoi baci?

Non le avevo mai dato un dispiacere, non avevo mai agito contro la sua volontà; non le avevo mai esternato un desiderio che la obbligasse a farmi il più lieve sacrificio. E adesso che la felicità di sua figlia dipendeva da lei, adesso che avrebbe dovuto stenderle le braccia, stringerla sul suo cuore, e difenderla dalla prepotenza di quel figlio, che l'aveva sempre amata così poco, adesso l'abbandonava con indifferenza, sottomettendosi ad una volontà, che a sua volta subiva le più basse e volgari influenze.

Da quel momento avvenne anche nei miei sentimenti una trasformazione immensa.

Si sviluppò in me uno spirito di indipendenza assoluta, nato probabilmente dall'inqualificabile arbitrio di mio fratello, e dalla spensierata condiscendenza di mia madre.

— Radom, - dicevo a me stessa, - ha non una, ma mille ragioni! L'egoismo sconfinato di mio fratello, la sua pretesa superiorità su tutti quelli che lo circondano, il suo modo, tutto materiale, di considerare l'esistenza, il suo carattere privo di ogni elevatezza, dovevano ispirargli un'avversione, che l'anima sua, altera ed indipendente, non era capace di dissimulare. Mi si potrà costringere di rinunciare ad appartenergli... ma nessuno potrà forzarmi di darmi ad un altro... No... Giammai!

L'indomani sera la mamma dovette recarsi sola alla *soirée* intima della Regina.

Io ero ammalata, e sfinita dalle tante penose emozioni sofferte. Mi sentivo paralizzata di mente e di corpo, ed i miei nervi erano così abbattuti, che se avessi voluto sforzarmi ad accompagnare mia madre non lo avrei potuto. Inoltre, il nostro medico, che veniva tutti i giorni a farci visita, aveva dichiarato che bisognava concedermi un assoluto riposo.

Molto più presto del solito la mamma tornò a casa. Tormentata da un'insonnia insistente, non avevo potuto addormentarmi, e trovare, almeno nel sonno, un istante d'oblio degli affanni che mi torturavano.

Con somma sorpresa, poco dopo di aver inteso fermarsi la carrozza, vidi mia madre entrare nella mia stanza.

Ella pareva molto allegra ed animata, e, contemplandola, dovetti dirmi che proprio avevano ben ragione tutti quelli che la proclamavano ancora una donna bellissima.

(Continua)

quale le gallerie facevano replicare la *stretta della pira*. Di tutto il resto dell'opera, che pure non difetta di bellezze, poco o nulla si riusciva a capire. Questa volta almeno c'è speranza di sentire *tutto Il Trovatore!*

La prima rappresentazione ha luogo domani sera.

Teatro Fenice. Con l'undecima rappresentazione del *Mefistofele*, che ancora una volta ha saputo affollare il teatro da cima a fondo, il bravo basso signor Lodovico Contini ebbe iersera la sua serata d'onore.

L'egregio artista, al quale per l'estensione e la vigoria dei mezzi vocali la parte di *Mefistofele* si attaglia magnificamente, fu molto festeggiato dal pubblico. Dopo *l'aria del fischio* gli venne fatto omaggio di una corona d'alloro con ricco nastro e di un astuccio contenente un gioiello. Applauditissimi, come sempre, la signorina De Macchi, il tenore Mannucci e il maestro Gialdini.

Questa sera riposo. Domani penultima rappresentazione del *Mefistofele* per serata d'onore dell'egregio maestro cav. Gialdini. Prima dell'opera l'orchestra eseguirà la sinfonia dei *Vespri siciliani* e una *Preghiera della sera* del Gialdini stesso.

Teatro Filodrammatico. Un capolavoro di comicità, che soltanto può apprezzare chi l'abbia veduto e gustato, è Ermete Novelli nella *pochade* di Bernard e Valabrègue: *Mia moglie non ha chic*, una *pochade* carina e gustosa, ma non delle più ricche di arguzia, la quale però, recitata così, diventa una miniera inesauribile di risate, un riposo e un rasserenamento vero dello spirito. Novelli al terz'atto, nella scena della ubbriacatura, è grande nella sua comicità come sa essere grande, in altre sere, nelle linee forti del dramma. Negate poi la sua meravigliosa versatilità! Che applausi e che risate tutta la sera! La briosa *pochade* fu recitata da tutti gli attori in modo encomiabil'ssimo, e non solo con mirabile affiatamento, ma anche con cura zelante dei particolari, della messa in scena, delle figurine accessorie, affidate ad attori abbastanza importanti. Così vedemmo l'attore Rosa fare la particina del trattore, e il Rodolfi quella del cugino; e va da sè che nelle parti maggiori spiegarono la loro abilità e la signora Giannini e l'Orlandini e la signora Barac, e la signora Vitta-Rosa, molto elegante e vivace, mentre del cameriere dell'Albergo fece una garbata macchietta comica l'attore Servolini.

Questa sera spettacolo in onore della gentile e valente signora Olga Giannini, con *Rabagas*, la bellissima commedia satirica di Vittoriano Sardou; protagonista Ermete Novelli. La signora Giannini è attrice simpatica e coscienziosissima, che senza fare delle *volate* e senza *atteggiarsi*, ogni sera, studiosa sempre e zelante, sostiene con amore e con cura le parti che le vengono affidate. Perciò non è a dubitarsi che questa sera un pubblico affollato accorrerà a renderle omaggio.

Teatro Armonia. Questa sera l'attrice francese signora Gabriella Berny si presenta al pubblico triestino nella *Madame Sans-Gêne* di Vittoriano Sardou ed Emilio Moreau, una commedia che per il numero delle rappresentazioni in Francia e all'estero corre il pallio col *Cyrano* del Rostand.

La signora Berny giunge fra noi preceduta da buona rinomanza. Nella parte della *marescialla Caterina* sopratutto, ella ha saputo specializzarsi, ottenendovi lusinghieri successi.

Lo spettacolo incomincia alle 8½.

Epizoozie. Nel periodo dal 10 al 17 ottobre dominavano nelle provincie del Litorale le seguenti malattie infettive negli animali domestici:

Carbonchio a Stanzia Paradiso, comune di Dignano, Covrano, comune di Pola, nel distretto di Pola; vaiuolo ovino a Fratta, comune di Parenzo, ed Orsera, comune omonimo, nel distretto di Parenzo; mal rossino a Biletti, comune di Barbana, nel distretto di Pola; scabbia equina a Canfanaro, comune omonimo, distretto di Pola.

Nello stesso periodo venne dichiarato estinto il mal rossino dei maiali nella città di Gorizia.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *Berenice*, diretto a Trieste, lasciò il 18 il porto di Santos. Il *Polluce* è partito il 18 da Colombo per Calcutta.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Gisella" da Fiume con 2 passeggeri; i piroscafi italiani „Agrumaria" da Trani e Siracusa, „Pierino" da Ravenna con 14 passeggeri, „Ariete" da Castellammare del Golfo e Fiume con 5 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Unione" da Spalato, „Venezia" da Ravenna con 3 passeggeri, „Fiume" da Fiume e scali con 11 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Ettore" per la Tessaglia, Costantinopoli e Batum, „Wurmbrand" per Cattaro e scali; i piroscafi italiani „Bari" per Corfù, „Montenegro" per Costantinopoli, „Solferino" per Genova; il piroscafo ottomano „Massalia" per Corfù e Trebisonda; e i piroscafi a.-u. „Dubrovnik" per Fiume, „Maria B." per Barletta, „Iason" per Cattaro, e „Sarajevo" per Metcovich.

Incendi. Ieri, verso le tre del pomeriggio, certo Giraldi passava per la Salita del Promontorio, quando s'avvide che dal tetto della casa N. 11, uscivano dense nuvole di fumo. Ne diede partecipazione agli inquilini della casa e corse ad avvertire i vigili dell'appostamento di via Economo. Un incendio erasi infatti manifestato nella soffitta di quella casa e precisamente nel riparto riservato all'inquilino signor Ignazio Schäffer, il quale vi teneva degli utensili fuori di uso ed un cassone pieno di vecchie carte. Il fuoco s'era appreso appunto a questo cassone e s'era poi propagato alle pareti divisorie e alle travi estendendosi fino al tetto. Con la consueta sollecitudine i vigili furono in breve sul luogo con un treno del detto appostamento, e due dell'appostamento principale, e al comando dei loro ufficiali, sottocomandante Weiglein e luogotenente Paoli si accinsero all'opera di estinzione, che ultimarono in circa tre quarti d'ora, dopo d'aver atterrato quattro metri quadrati del tetto. Il danno non è ancora precisato, ma sembra sia discretamente rilevante. La casa è assicurata. S'ignora la causa dell'incendio.

★ Ieri sera, verso le 7, gl'inquilini della casa N. 2 di via S. Giacomo videro empirsi le stanze di fumo e sentendo un forte odore di bruciaticcio, fecero delle ricerche e trovarono che principiavano ad ardere i travi del pavimento di una stanza sovrapposta alla macelleria del signor Vittorio Polacco. Ciò proveniva dal forte calore emanato dalla lampada a gas, accesa nel detto locale e posta a poca distanza dal soffitto. Con un poco d'acqua gettata sulle travi ogni pericolo fu scongiurato.

Fra cugini. La sera del 18 settembre, Ferdinando Martingano, d'anni 30, da Trieste, stivatore, trovatosi all'osteria con Nicolò Picello, suo cugino, gli fece dei rimproveri per ragioni famigliari. Il Picello gli rispose male ed egli lo schiaffeggiò, e parve che tutto fosse finito lì. Senonchè il Martingano, allontanatosi dall'osteria dopo che il Picello n'era uscito già da un pezzo, incontrò il cugino sulla porta di casa, dove abitano insieme. Il diverbio si riaccese e il Martingano schiaffeggiò nuovamente il Picello, che corse su e poco dopo tornò giù con un coltellaccio da cucina in mano. Intimorito il Martingano estratto un coltello, menò un colpo all'avversario ferendolo alla regione epigastrica. La ferita misurava 10 centimetri ed era gravissima, perchè l'arma aveva lacerato l'omento. Per la rimarginatura della lesione ci vollero 27 giorni e ieri, al dibattimento che fu tenuto in confronto del Martingano per crimine di grave lesione corporale, il Picello non era ancora perfettamente guarito.

Nel suo costituto, l'accusato disse di aver adoperato il coltello per difendersi dal Picello, che l'assaliva armato e in un momento di profonda commozione.

La Corte, ammettendo che la vista del coltello impugnato dal Picello doveva far credere al Martingano che il suo avversario avesse delle cattive intenzioni, assolto l'accusato del crimine di grave lesione corporale, lo condannò soltanto per contravvenzione di eccesso di difesa, a 2 mesi di arresto.

Furto di tre anelli d'oro. Ieri mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Emilio Zuanelli, di 19 anni, falegname, da Trieste, accusato del crimine di furto. Verso la fine del luglio scorso, venne chiamato dalla signora Gisella Schriber perchè le allucidasse alcuni mobili. Dopo ch'egli se ne fu andato, la signora si accorse della mancanza di 3 anelli d'oro, del complessivo valore di 53 fiorini, e i suoi sospetti, naturalmente, caddero sullo Zuanelli, che venne subito arrestato. Egli iermattina si dichiarò innocente, dicendo di non avere neppur veduto gli anelli. Senonchè tanto la danneggiata quanto la teste Luigia Vercina, confermarono l'accusa, escludendo che qualcun altro avesse potuto commettere il furto. Perciò i giudici, dichiaratolo colpevole, condannarono lo Zuanelli a 4 mesi di carcere.

Galline che non contano. Emilio Ebenritter, di 38 anni, da Sonnenberg, meccanico, comparve ieri mattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine di furto. Domiciliato in Abbazia egli eseguiva spesso dei lavorucci per il direttore del restaurant „Vagons lits", sig. Alfredo Pachler. Questi, nel mese scorso, si accorse della scomparsa di due candelabri di metallo bianco e di una tovaglia, del complessivo valore di 36 fiorini; ne chiese ai suoi dipendenti e seppe che detti oggetti erano stati presi dall'Ebenritter, contro il quale, essendo stato già precedentemente denunciato il furto, fu avviata la relativa procedura. Durante il processo istruttorio, si venne a rilevare che l'Ebenritter aveva preso al Pachler anche 12 galline, che gli furono messe in conto con la tovaglia e coi candelabri.

Ieri egli si confessò autore soltanto del furto delle galline e disse che della tovaglia non sapeva nulla e che aveva preso i due candelabri al solo scopo di pulirli, lavoro che era solito fare per conto del Pachler. — Questi, escusso come teste, dichiarò che, difatti, l'Ebenritter solitamente puliva gli oggetti di metallo bianco del restaurant e riguardo alle galline disse che non gliene importava affatto, perchè già ne aveva molte e dodici più, dodici meno non contavano.

L'Ebenritter, assolto del crimine di furto, fu condannato, soltanto per contravvenzione, a 1 settimana di carcere.

Scene notturne. - In cerca del tesoro. Erano le 11 di sera, e Muggia non dava segno di vita. La cittadetta era immersa nel silenzio e nel sonno; ma non tutti peraltro dormivano, chè sette operai erano intenti a porre in esecuzione un progetto improntato alle più rosee speranze. Alcuni giorni prima erano capitati a Muggia, in casa dell'operaio A., due forestieri apportatori di una grande notizia. Uno di essi, chiaroveggente nato, aveva veduto durante il sonno un grande tesoro: qualche cosa come un mezzo milione di monete d'oro, sotterrato a Muggia vecchia tra il cimitero e la casa Nicolini. Del tesoro, però, erano in possesso... sapete chi? prima di tutto il demonio in persona; poi tutti gli spiriti malefici, e questo era il pericolo maggiore da scongiurarsi. I due forestieri però si dichiararono pronti a sfidare un sì grande pericolo, poichè pratici di... favellare con Satana. Ma come avviene sempre in simili casi, c'erano delle spesucce da fare. Bisognava procurarsi dell'acqua benedetta, raccolta da una vergine al mezzodì della prima festa di Pasqua, poi un libro di S. Salomone per gli scongiuri, un crocifisso di almeno mezzo secolo ecc. ecc., il tutto per un valore di circa 10 fiorini. L'A. doveva poi pensare a provvedersi di buone braccia, di zappe e badili, giacchè, a malgrado degli scongiuri, non si poteva impossessarsi del tesoro senza prima scavare la terra.

Il patto venne accettato e si cominciò a bere del buon vino nuovo a spese dell'A., per festeggiare l'avvenimento. Quando, avuti i denari, i due forestieri portarono le cose promesse, l'A., dal canto suo, presentò le forze accaparratesi nelle persone di un suo figlio e degli operai V., B., Z., C. e Z., i quali furono addestrati dal chiaroveggente. Prima di tutto bisognava scavare presto e bene, in secondo luogo non aprire bocca, qualunque cosa avvenisse.

E alle 11 di sera, mentre tutti dormivano nella cittadetta, i nove uomini si trovavano al luogo suddetto.

Il chiaroveggente, segnato sul terreno un grande circolo, cosparse il terreno dell'acqua benedetta che era riuscito ad ottenere da una vergine e che aveva precedentemente portata seco in un vaso di latta. Ordinato quindi ai suoi compagni d'inginocchiarsi, il chiaroveggente scongiuratore, aperto un libraccio sudicio che aveva portato seco, così prese a dire: *Pape Satan! Pape Satan, aleppe!* Fora che due, de Muia semo in sete! Semo qua per scavar el tesorum! *In omnia saecula saeculorum!* O Belzebù, o Lucifero, o Satana, lassa el tesoro a noi che semo tu fioi!

Ciò detto, ordinò agli uomini di scavare. Picconi, badili furono posti in movimento e in meno di un'ora, dinanzi ai nove uomini era scavata una fossa di 4 metri di lunghezza, 3 di larghezza e 2 di profondità. Si avvicinava la mezzanotte, ora in cui gli spiriti s'aggirano per le valli. Ecco un rumore di passi, ecco un fruscio come di foglie d'alberi smosse. Un brivido corre per le ossa di tutti, che si stringono più assieme per il timore di essere fuori del circolo benedetto. Due minuti non passano che già si vedono due ombre avanzarsi cautamente dalla parte del cimitero e uno degli Z., il primo a vederle, fa cenno agli altri di tacere. Le ombre si avanzano impavide. Giunte a poca distanza, le ombre ristanno e si ode una voce che domanda:

— Chi xe? Cossa fe?

E tutti i cercatori del tesoro, zitti. Per tre volte la stessa voce parlò senza ottenere risposta, poi si vide l'ombra che aveva parlato fare un gesto e poco dopo la stessa ombra avanzarsi con una rivoltella in pugno. I nove uomini tremavano come foglie, ma non si movevano. Quando l'ombra fu loro vicino, al chiarore di una lanterna che i cercatori del tesoro avevano seco, fu possibile ai muggesani di conoscere con chi avevano a fare e in coro dissero:

— Ah la xe lei, signor Sanzin! Credevimo che fussi Belzebù! Noialtri zerchemo el tesoro!

Tableau! L'ombra in questione era l'agente di polizia Antonio Sanzin, il quale, perlustrando i dintorni in compagnia di un cursore, era stato attirato colà dal rumore che facevano i cercatori del tesoro scavando la fossa. Eglino furono tutti condotti al commissariato di polizia, ove furono assunti a protocollo e quindi rimessi in libertà. Tutti gli ordigni e l'occorrente per gli scongiuri furono loro sequestrati.

Cronaca dei furti. Il signor Carlo Cozzi fu derubato ierlaltro di alcuni capi di vestiario del valore complessivo di fiorini 110. Il ladro è rimasto ignoto.

★ Ierlaltro, dalla mostra di vestiti fatti del signor Nicolò Corsi, in via delle Beccherie N. 25, per opera di uno sconosciuto venne rubata una blusa da donna, valutata fiorini 3.

★ Ieri, nel pomeriggio, le guardie di finanza ai cancelli del Punto franco, fermarono un tizio dall'apparenza sospetta. Perquisitolo, lo trovarono in possesso di alcune corone di fichi secchi. Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez, disse di chiamarsi Francesco V., d'anni 28, facchino, abitante in via S. Sergio; confessò poi d'aver preso quei fichi in un magazzino. Gli fu sequestrata la merce e venne poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

★ Più tardi al Punto franco, dalle guardie di p. s. venne fermato il carradore D. R., d'anni 16, abitante in via Carpison perchè trovato in possesso di 15 limoni che poco prima aveva preso da un carro. Fu rilasciato salvo a rispondere in altra sede.

★ Il calzolaio Giovanni Zeziuk, portinaio della casa N. 1 di via del Canale, ieri mattina si assentava momentaneamente dal proprio casotto dopo averne chiusa la porta a chiave. Nondimeno i ladri riuscirono a penetrarvi dopo averne rotto i vetri delle finestre e ne rubarono quattro paia di stivali usati che il Zeziuk aveva ricevuto per la riparazione.

Il danno è di 4 fiorini. Il furto fu denunciato alla Direzione di Polizia.

★ Giorni sono il signor Brandenburg, abitante in via delle Acque N. 9, mosse denuncia alla locale Direzione di Polizia, che la sua serva Maria Simicich, d'anni 20, era fuggita di casa dopo avergli rubato l'importo di 130 fiorini. In seguito ai connotati avuti, l'ufficiale di Polizia Titz, assistito dai suoi agenti, ieri alle 12 merid. in piazza delle Legna riuscì ad arrestare la giovane mentre ella passeggiava in compagnia del suo amante. Condotta alla Direzione di Polizia si venne a verificare non chiamarsi ella Simicich, bensì Maria Novack, da Postumia. Per sospetto di complicità in detto furto venne pure arrestato il suo amante Lodovico S., d'anni 27, bracciante, da Venezia, abitante in via del Bosco N. 34 p. I.

Perquisiti, furono loro sequestrati un orologio d'argento con catena, un portamonete, una borsetta nonchè due biglietti di pegno relativi ad oggetti preziosi.

★ Ieri sera, verso le undici, due guardie di pubblica sicurezza, pattugliando per la piazza Cavana s'accorsero che la porta di un magazzino di manifatture era aperta. Avvertitone il proprietario, questi recatosi sul luogo, potè constatare che il suo negozio era stato aperto per opera di ignoti ladri, i quali ne avevano asportato una rilevante quantità di vestiti e di manifatture.

Atterrata da una vettura. Maddalena Zengherle, d'anni 67, abitante in via della Sorgente N. 1, ieri a un'ora pom. era uscita di casa per andare a prendere una mastella d'acqua, quando nell'attraversare la via del Torrente, fu investita ed atterrata dal cavallo di una pubblica vettura. Una guardia sollevò la poveretta e visto che erasi ferita al capo la condusse alla stazione centrale di soccorso.

Undecimo: non percuotere la donna. Ieri sera venne tratto agli arresti l'agente di commercio Lorenzo M., d'anni 36, da Pinguente, perchè maltrattava con vie di fatto la propria consorte Maria.

Apoplessia. Ieri, poco dopo un'ora pom., il cerchiaiuolo Andrea Romatti, di anni 61, abitante in via Tor S. Piero N. 6, mentre nel suo magazzino era intento al suo lavoro, fu colto da grave malore. Fu trasportato nella propria abitazione e si telefonò frattanto alla Guardia medica, da dove accorse un dottore che constatò come il Romatti fosse stato colto da un insulto apoplettico e gli prestò le cure più urgenti, lasciandolo quindi in cura al suo domicilio.

Durante il lavoro. Il verniciatore di carrozze Lodovico Flustos, d'anni 27, abitante in androna del Moro N. 17, ieri, alle 3 pom., mentre raschiava con un pezzo di vetro la vernice da una carrozza, si colpì col vetro all'avambraccio sinistro, riportando una ferita di taglio.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Alla ricerca di una botte. Ieri mattina due individui dal tipo molto sospetto si aggiravano per la via dell'Acquedotto e strade vicine. Avevano seco una botte da vino vuota, della capacità di 50 litri ed andavano ad offrirla in vendita nelle osterie e nei negozi di quei paraggi. Venute a cognizione di ciò le guardie di p. s. si diedero alla ricerca dei tipi sospetti e li trovarono in un osteria di via delle Acque. Uno di loro riuscì a svignarsela, ma l'altro fu arrestato e condotto alla Polizia, dove fu riconosciuto per il noto pregiudicato Francesco Radanovich, d'anni 21, privo di occupazione. Il caratello, che si ritiene sia di furtiva provenienza, fu sequestrato.

Lesioni accidentali. Santo Brandolin, d'anni 14, addetto ad un negozio di commestibili in via Carpison N. 18, ieri si tocco, nel lavare alcuni bicchieri ne ruppe uno, e riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Il fornaio Alessandro Berschiat, d'anni 17, addetto ad una pistoria in via S. Michele N. 2, ieri sera alle 7, fu colpito accidentalmente al capo da una tavola da pane. Riportò una ferita lacero-contusa.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Cadute. Ieri, alle 4 pom., Ermanno Saitz, d'anni 9, abitante in via S. Maurizio N. 2, mentre giuocava con alcuni suoi coetanei, incespicò e cadde, riportando una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro.

La bambina Gemma Bertetich, d'anni 4, abitante in via Donota N. 5, ieri alle 5 e mezzo pom., riportò, cadendo, una distorsione all'articolazione del braccio sinistro.

Accompagnati alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Impresa fallita. Ieri l'altro, un ignoto ladro tentava di penetrare nel casotto pel portinaio Giovanni Stancoferro, calzolaio in via della Sanità N. 13, ma non riuscì nell'intento, essendo stato sorpreso e posto in fuga dai casigliani.

Ubbriaco caduto. Ieri sera, alle 7, una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione di soccorso un ubbriaco sfatto, il quale, cadendo, si era ferito al capo. Il medico gli prestò le cure del caso. Alcune inalazioni ammoniacali rischiararono un po' l'ubbriaco, il quale si qualificò per Giacomo C., d'anni 42, facchino, abitante in via S. Francesco.

Ammalato sulla via. Il ragazzo di 12 anni Giuseppe Titz fu colto ieri da repentino malore in via di Riborgo e cadde a terra. Alcuni passanti fecero chiamare il sig. Treves che trasportò il ragazzo all'Infermeria, ove, siccome il poveretto era molto debole e intirizzito dal freddo, gli somministrò una zuppa calda e gli diede qualche cordiale per rianimarlo.

Corsa veloce. Ieri mattina, alle 5, in via Cavana, venne arrestato il cocchiere Vittorio C., d'anni 25, da Trieste, perchè col suo veicolo percorreva la via con tale velocità da mettere in serio pericolo la vita dei passanti.

20 ottobre 1899

Minime. La cuoca Caterina P., di 36 anni, da Verbosca (Dalmazia), fu arrestata l'altra sera, in Piazza delle Legna, perchè, essendo alquanto alticcia, commetteva gravi eccessi.

L'altra notte, poco dopo il tocco, in via del Torrente, venne arrestata la sarta (?) Anna B., d'anni 31, da Belluno, perchè, pur non possedendo il becco di un quattrino, s'era fatta scarrozzare per la città.

L'altra notte, verso le 3, in via delle Torri, venne arrestata Maria P., d'anni 37, da Postumia, perchè colpita dal precetto di sfratto.

L'altra notte, all'1 e mezzo, venne arrestata, in via della Cassa di risparmio, Antonia O., d'anni 32, da Trieste, perchè, essendo ubbriaca, si abbandonava ad eccessi.

Corrispondenza aperta. *1058.* Tommaso Salvini abita Firenze, Giacosa Milano. - *G. F. Pola.* La Commissione per „il Litorale" ha la sua sede a Trieste, presso la Luogotenenza. - Sig. *G. B.* Per la presentazione di quella lista c'è tempo sino alla fine del corrente mese di ottobre. - *Assidua. - Fiume.* Noi desumiamo quegl'indirizzi dai giornali teatrali: non è colpa nostra se nel frattempo la compagnia ha cambiato di piazza. Adesso la compagnia della signora Italia Vitaliani, secondo i giornali di data più recente, dovrebbe trovarsi a Cremona. - Sig. *Gius. R.* Il suo reclamo fu comunicato direttamente a chi di ragione, non essendo consigliabile il pubblicarlo.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.5, ore 2 pom. 12.4 C.º — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.2 — Oggi: Alta marea 9.12 ant., 10.36 pom. Bassa marea 3.30 ant., 4.0 pom.

Ogni giorno una. Una prova convincente.

In pieno Atlantico, a bordo di un piroscafo. Un signore nella cabina:

— Deve piovere a rovesci.

La signora, avvicinando il capo al finestrino:

— No, non credo, non si vede neppure un ombrello.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.
TEATRO FENICE — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - (ore 8, abb. 3). Compagnia drammatica di Ermete Novelli - «Rabagas», in 5 atti - Serata d'onore della signorina Olga Giannini.
TEATRO ARMONIA - Tournée Berny del Vaudeville di Parigi - (ore $8\frac{1}{2}$) - «Madame Sans-Gêne», in 3 atti e prologo.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 226.50, Rubli 216.55, Rendita italiana 91.75. (La Chiusa precedente notava: 225.90, 216.75, 91.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.83, Rendita, 98.85, Merid. 714.—, Mediterranee 541.—. (La chiusa precedente segnava: 107.12, 98.82, 712.—, 541.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 91.80, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.42, Italiana 92.05, Spagnuolo 61.95, Banche ottomane 552.—, Lotti turchi 112.25, (La chiusa precedente notava: 100.27, 91.80, 61.87, 552.—, 111.50).

Qui Rendita Italiana da 90.60 a 91.—, Credit da 361.50 a 362.50.

Listino. Napoleoni 9.57— a $9.58\frac{1}{2}$, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.01 a 12.06, Londra 120.70 a 121.—, Francia 47.70 a 47.90, Italia 44.45 a 44.60 Banconote italiane 44.45 a 44.60, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 99.40 a 99.50 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 99.10 a 99.50, Credit 361.— a 362.—, Italiana 90.40 a 90.60, Lotti turchi 56.30 a 56.70, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 19. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.42, Rendita italiana 5% 92.05, Rendita spagnuola esterna 61.95, Azioni Banca ottomana 552.—.

PARIGI 19. Chiusa. Ferrate austriache 700.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.90. Cambio Londra 252.85, Egiziane 106.85, Rendita austriaca in oro 99.—, Rendita ungherese in oro 4% 98.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 112.25, Banca di Parigi 1060 Azioni Meridionali italiane 665.—. fermo

LONDRA 19 (Cambi Chiusa). Consolidati $103\frac{11}{16}$ Lombardi $6\frac{1}{8}$, Argento $26\frac{3}{8}$, Rend. spagnuola $60\frac{3}{8}$, Rendita italiana $90\frac{5}{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.29 Sconto di piazza $4\frac{1}{2}$% Introiti della Banca —.— fermo

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 226.50, Ferrate dello stato 138.30, Lombarde 31.45, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. fermo

BERLINO 19. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 189.87, Deut. Bank 200.50, Laura 245.90, Bochumer 251.—, Dortmunder 123.12, Gelsen 192.75, Harpener 193.75, Hibernia 211.75, Consolidation 361.75, Credit 226.37, Staatsbahn 138.—, Italiano 91.90, Meridionali 131.25, Mediterranee 100.75, Banca Russa 141.25, Handels 161.62.

Importanti acquisti Ferriere, specialmente Bochumer, che vengono acquistate da circoli bene informati ed interessati.

Caffè. AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average per ottobre 29.25, per decembre 29.50, per marzo 30.25, per maggio 30.75 denaro

AMBURGO 19. Rio ordinario loco 24—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

HAVRE 19. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.—, per febbraio a fr. 35.75.

NUOVA YORK 19. Apertura. Rio per consegne future, fermo, da 10 a 25 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 19. — Mercato staz.o. Tendora in Docheta — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre $3\frac{36}{64}$, Ottobre-Novembre $3\frac{36}{64}$, Novembre-Dicembre $3\frac{37}{64}$, Dicembre-Gennaio $3\frac{36}{64}$, Gennaio-Febbraio $3\frac{36}{64}$, Febbraio-Marzo $3\frac{36}{64}$, Marzo-Aprile $3\frac{36}{64}$, Aprile-Maggio $3\frac{36}{64}$, Maggio-Giugno $3\frac{36}{64}$, Giugno-Luglio $3\frac{37}{64}$ Luglio-Agosto $3\frac{37}{64}$.

Petrolio. BREMA 19. Loco 7.95

ANVERSA 19. Loco 21.25.

Olio. NAPOLI 19. Gallipoli contanti 86.84, per dicemb. 88.28, per consegne future 89.87. Gioia contanti 85.90, per dicemb. 86.29, per consegne future 88.—

PARIGI 19. Ravizzone per mese corrente 53.75, per novembre 54.—, gennaio-aprile 55.25, maggio-agosto 55.75. calmo

Segala. PARIGI 19. Mese corrente 14.20, p. novembre 14.15, novembre-febbraio 14.25, gennaio-aprile 14.40. calmo

Frumento. PARIGI 19. Mese corr.te 18.70, per novembre 18.95, novembre-febbraio, 19.20, gennaio-aprile 19.60. staz.o

Farina. PARIGI 19 Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.75, per novembre 24.95, per novembre-febbraio 25.25, per gennaio-aprile 25.65. staz.o

Spirito. PARIGI 19. Mese corrente 35.25, per novembre 35.50, per gennaio-aprile 36.30, per maggio-agosto 37.25. staz.o

BERLINO 19. Loco 48.60.

Zucchero. PARIGI 19. Greggio 90° brutto 26.—, greggio oltre 90° brutto 27.— calmo, bianco per mese corrente $27.62\frac{1}{2}$, per novembre 27.75 — staz.o per gennaio-aprile $28.62\frac{1}{2}$, p. marzo-giugno $29.12\frac{1}{2}$. Raffinato 103.— a 103.50.

AMBURGO 19. (Chiusa). Per ottobre 9.15, per novem. 9.15, decem. 9.22, marzo 9.47. calmo

LONDRA 19. Java a so. $11.4\frac{1}{2}$ Rape greggio a scell. $9\frac{1}{16}$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 ottobre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Solferino	20-10	Caricazione
6	Cleopatra	25-10	»
9	Imperatrix	28-10	Scaricazione
12 a	M. Promina	20-10	Caricazione
»	Pierino	19-10	Scaricazione
12 b	Volturno	20-10	Caricazione
13 a	Agrumaria	21-10	Scaricazione
13 b	Riposto	21-10	Caricazione
14	Vorwaerts	20-10	»
17	Jonia	26-10	»
21	Moravia	24-10	Scaricazione
22	Ariete	21-10	»
24	Ragusa	27-10	»
Molo I	Boiana	20-10	Caricazione
Molo II			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

N. 1945

AVVISO.

Viene bandito il concorso al posto provvisorio di capo-guardia di pubblica sicurezza, al quale va congiunto il salario in ragione di annui fiorini 540.— in rate mensili postecipate, l'annuo indennizzo di fiorini 40.— a titolo di monturamento, nonchè l'alloggio in natura.

I concorrenti, i quali devono assolutamente conoscere la lingua italiana e dimostrare di avere cognizioni in linea annonaria, presenteranno le loro suppliche scritte di propria mano sino al 31 del mese in corso ottobre, corredandole della fede di nascita, del certificato d'incolato, della prova d'incensurata condotta, di costituzione fisica sana e di eventuali servizi prestati.

DAL MUNICIPIO
di DIGNANO, 14 Ottobre 1899.
Il Podestà: **P. Sbisà**

ANDRIANA BERETICH

dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere ier sera.

I dolentissimi figli Giuseppe, Vittorio e Giovanni, le nuore Luigia nata Panguzzi e Giovanna nata Viotto, nonchè il fratello Francesco, dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 20 corr. alle 4 pom., partendo dalla via del Monte N. 19.

Trieste, li 19 Ottobre 1899.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47. (27679)

Nelle prime ore antimeridiane d'oggi dopo lunghe ed atroci sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, cessò di vivere

Rosalia ved. Saraval

Gli addoloratissimi figli **Anna**, **Evelina**, **Elena** e **Carlo**, in unione agli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Venerdì 20 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 17 di via Acquedotto.

Trieste, 19 Ottobre 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi ragazze sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 1158

Ricercasi ragazza calzettaia. Rivolgersi via San Francesco 16 C, destra. 1411

Ricercasi piazzista introdottissimo per commestibili provvigione, forse paga. Indirizzo Piccolo. 1522

Ricercasi persona decente quale compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 1544

Ricercasi una buona garzona sarta donna con paga. Indirizzo Piccolo. 1541

Cercansi partecipanti per un corso di tenitura di libri commerciali per signorine. Offerte al Piccolo sub A. B. 55. 1507

Ricercansi garzona e lavorante sarta bianco. Indirizzo Piccolo. 1488

Ricercansi lavorante e garzona sarta donna. Via Erta 8, III. 1516

Ricercasi signorina tedesca, conosca francese per due ore del dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1525

Ricercansi garzone, mezzo lavorante. Via Pozzo N. 5, p. II. S. Giacomo. 1546

Ricercansi garzone principianti sarte donna, con paga. Nicolò 16, IV. 9576

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio, f. 5 settimana. Via Riborgo N. 15, I. 1567

Ricercasi garzona sarta da donna. Via Nuova 8, p. IV. 9581

Ricercasi bravo lavorante calzolaio da donna. Calzoleria Nimmerrichter, Corso 794. 1498

Mezzo lavorante orefice, capace, ottimi attestati, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 1504

Ringraziamento

Le sottosegnate famiglie, commosse ringraziano tutte quelle egregie persone che vollero onorare la memoria dell'indimenticabile loro

FRANCESCO CASTELITZ

sia coll'invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'estrema dimora od in altro qualsiasi modo.

FAMIGLIE
CASTELITZ, SCOMPARINI, DITRICH.

TRIESTE, 20 Ottobre 1899.

Garzona con paga sarta da donna, ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1535

Giovane bella presenza cerca impiego ramo chincaglie, terraglie, specialista vetrine. Indirizzo al Piccolo. 1533

Puntatrici abili trovano occupazione presso la litografia Stranschi, Acquedotto 18. 1524

Cuoca abile parlante tedesco cercano giovani sposi. Presentarsi ore antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 1553

Perfetto tenitore di libri, cassiere, con cauzione e referenze, offresi. Gentili offerte sub «Pronto» al Piccolo. 1561

Compagnia d'assicurazioni ricerca abili acquisitori per i rami vita e accidenti. Offerte sub «Assicurazione» al Piccolo. 1564

Praticante con conoscenza della lingua italiana e tedesca, ricercasi per scrittoio da primaria casa commerciale. Offerte a mezzo la posta sub «Casella 567». 1540

Signorina conoscendo italiano, tedesco, cerca posto cassiera o scrittoio. — Offerte «Cristiana» Piccolo. 1549

Guardiano-portinaio per case e fondo in Roiano, via frequentata, calzolaio, sarto od altro. Alloggio, lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1289

Praticante possibilmente già pratico del ramo, ricercasi per deposito legnami. Offerte sub «Legnami» al Piccolo. 1281

Cameriera lunghi attestati trova vantaggioso collocamento presso primaria famiglia. Indirizzo Piccolo. 1191

Chi disponga di buone relazioni nella migliore società può procurarsi ragguardevoli proventi senza prestazioni personali soltanto col fornire indirizzi e raccomandazioni. Offerte sub «V. M.» al Piccolo. 1564

ISTRUZIONE

Ricercasi maestra pianoforte. Acquedotto 9, II, sinistra, dopopranzo. 1529

Studente impartisce lezioni disegno. Offerte sub «Disegnatore» al Piccolo. 1303

Maestra ventiquattrenne tedesca-italiana diplomata, conoscente francese e piano, cerca posto d'istitutrice o dama di compagnia. Offerte «F. L.» posta restante, Gorizia. 1357

Zittera, mandolino, distinta maestra impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 1442

Studente reali italiane impartirebbe lezioni ragazzi delle inferiori. Indirizzo Piccolo. 1555

Scuola superiore di lavoro autorizzata venne aperta in via Ghega 11 II. Insegnansi ogni specie ricami disegno aquarello, lavori stecco ed argilla, preparansi allieve per esami di lavoro. 1494

Calligrafia, corrispondenza, conversazione, grammatica italiano-tedesca insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 1554

Maestra zittera impartisce lezioni in tedesco. Via del Monte N. 9, p. III. 1506

Adulti! lezioni serali di danza frequentatissime. Apprendonsi tutti balli 12 lezioni. Venerdì-martedì ore 8. Chiozza 5. 1536

AFFITTANZE

Ricercasi quartiere 3 camere, camerino, cucina, posizione via S. Giusto, Risorta, Fornace, Androna Risorta, prezzo 200-240. Indirizzo Piccolo. 1508

Ricercasi stanza uso scrittoio, ingresso libero, con stufa, vicinanze Posta stazione. Preferibile parte scrittoio già esistente casa eventualmente magazzino. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 1490

Ricercasi villino oppure fondo adatto per fabbricazione, 80—100 kl. Offerte al Piccolo «Alma». 9575

Ricercasi per due giovani una stanza sul davanti, presso una famiglia civile, con costo, per fiorini 40 mensili. Offerte da dirigersi sub «X.» posta restante. 1501

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, con stufa, vicinanza via Caserma, fior. 10. Indirizzo al Piccolo. 1497

Affittansi bella stanza grande, vuota, eventualmente con comodo cucina; altra piccola ammobiliata. Via Nuova N. 18, III. 9579

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Piazza Borsa 6, porta 11. 9578

Affittasi casetta con giardino, città, fiorini 300. Degano, Corso 26, primo. 1568

Affittasi una stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 33, I piano. 1530

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo, per una o due persone. Valdirivo 17, I. 1539

Affittasi stanza ammobiliata, soleggiata, ingresso libero. Lazzaretto vecchio 12, IV p. 1534

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, costo, lavatura, stiratura, fiorini 26 mensili. Indirizzo Piccolo. 1551

Affittasi cameretta ammobiliata disobbligata. Via S. Lazzaro 6, IV piano. 1489

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Via Ghega N. 11, piano II. 1486

Affittasi signora sola stanza vuota, altra ammobiliata. Chiozza 18, primo. 1543

Affittansi stanze ammobiliate. — Piazza della Borsa N. 6, p. II, porta 8. 9582

Affittasi una bella stanza bene ammobiliata. Acquedotto N. 20, pianoterra. 1305

Affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata, due finestre, stufa, ingresso libero. Via Valdirivo 19, primo destra. 1386

D'affittare prontamente stanzetta ammobiliata, via Legna 6, III, porta 15. 1468

Bella stanza ammobiliata, con costo, da affittare. Indirizzo al Piccolo. 1526

3 camere, camerino, dispensa, grande cucina e vasto cortile primo piano. Acquedotto 53. — Portiere informa. 1510

Distinta famiglia affitta stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 9580

Distinto signore trova alloggio, eventualmente anche costo, presso famiglia tedesca. Via Foscolo N. 4 A, secondo piano, porta 11. 1398

Bella stanza affittasi, stufa. S. Lazzaro 6, I. 1559

Distinta famiglia affitta camera grande, costo. Forni 20, II, 7. 1532

Camera comodo cucina, 7 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1499

Stanzetta ammobiliata affittasi fiorini 6. Via Lavatoio N. 1, V. 1537

Prontamente affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Acquedotto 37, piano II, sinistra. 1167

Quartiere 3 camere, camerino, cucina, cantina affittasi casa nuova Roiano. Rivolgersi casetta rossa Roiano. 1300

Quartieri d'affittare al presente, Madonna del mare 15. 1316

Palco Armonia affittasi serata francese. Indirizzo Piccolo. 1421

Puntofranco magazzino piccolo cambierebbesi con più grande, pure pianoterra. Offerte Piccolo «19». 1426

Occasione stanza pranzo usata, riccamente lavorata, prezzo convenientissimo. Via Gelsi 8. 1522

Letto affittasi presso civile famiglia, pressi ospitale, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1566

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Stufa e focolaio a gas acquisterebbersi. Offerte Calefazione Piccolo. 1510

Acquistasi cristallo alto 205 per 98. Rivolgersi negozio Poste nuove 6. 1558

Da vendere un soprabito di montura per macchinista, una pelliccia da viaggio. Indirizzo Piccolo. 1496

Da vendere tappeto turco m. 6 per 4, portiera turca e pelle di tigre. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1500

Da vendere due fornimenti da stanza, usati. Ghega 1, piano II, porta 4. 1416

Da vendere carrozzetta e sedia patent per bambini, nonchè canarini vera razza olandese. Via S. Francesco 20, I piano. 1505

Vendonsi colonne e mobili. Chiozza 6, porta 8. 1531

Vendesi bellissima camera da letto. Via San Daniele, falegname. 1550

Vendesi cappotto inverno ragazzo 14—15. Indirizzo al Piccolo. 1548

Vendonsi Via Rossetti tese 300, 180, 220, 100 circa. Indirizzo Piccolo. 1322

Vendonsi una bicicletta «Stiria original» da corsa ed una macchina fotografica. Offerte Caffè Marina, Pola. 1358

Negozio carta tappezzerie, inviato, 45 anni esistente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1414

Mandolino ricco, intarsio madreperla, vendesi 8 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1562

Pianoforte Mignon nuovo e usato. Pianini finissimi nuovi vendonsi. Corso 20, I.o 1511

Pianoforte Bösendorfer buonissimo f. 80 vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1495

Tenda, accessori, apparato gas completo, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1577

Mandolino napoletano nuovo vendesi soltanto 5 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1562

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito domenica dopopranzo un temperino, percorrendo dal Campo santo, via Servola, in città. L'onesto trovatore portandolo al Piccolo verrà generosamente ricompensato 1387

Smarrito orecchino diamanti, via Acquedotto, Canale, mancia portandolo via Rossetti 4 A, III piano. 1407

Orologio. Quella donna che ha trovato Chiarbola superiore, via del Broletto, Montecucco, borsetta con orologio, biglietti visita, e che era venuta pure domandare all'indirizzo dei biglietti, è invitata di restituirla entro 24 ore, essendo conosciuta dal ragazzo della casa, che l'aveva seguita. 1560

Smarrito anello pietra, inciso parola G. Piazza Barriera. Trattandosi cara memoria generosa mancia portandolo Piccolo. 1514

DIVERSI

Vedova con pronto quartiere sposerebbesi con signore impiegato o modeste risorse. Offerte posta restante sub Fiducia N. 104. Escluse lettere anonime. 1509

Matita. Maggior dispiacere non avresti potuto procurarmi. Sul tuo cuore il mio affetto non ha più forza alcuna. Arrivederci. Spero. 1503

Aida lettera P. Erminio B. 1523

Persona impiegata in base a decreto, cerca prestito di 100 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1517

Ricercansi 200 fiorini per poco tempo, buon interesse e solida garanzia. Offerte sub «Interesse» al Piccolo. 1528

20,000 fiorini disponibili prima intavolazione città 4 3/8. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 1538

Stiratrice assume lavori in casa e giornata. Via Valdirivo N. 17, II. 1545

Sarta viennese da donna assume qualsiasi lavoro fino, a prezzi mitissimi. Via Molino a vento 3, III, porta 19. 1515

Costo cucina italiana, tedesca, alloggio darebbersi a distinti signori; vicinissimo Piazza delle Legna. Indirizzo Piccolo. 1521

Amelia Loviscig. Corso I, I. Modelli, Cappelli signora, Vienna Parigi. 9559

Piumista Laite, già Piazza Borsa 5, traslocatasi via Artisti 8, eseguisce tintura, arricciatura piume, guernizioni, vestiti uso Milano. 1096

La Fortuna N. 20, soldi 4, Serbo 20/0, Russo 66, Trieste 6 0/0, Friburgo, Turchi, Buoni Meridionali ecc. Abbonamento tutto 1900 Trieste soldi 80, fuori f. 1, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 27557

Uccelletti fagiani, lepri, poularde, burro, poscì rossi, baciri, negozio Polli. 1556

Vestiti da uomo in grande assortimento a prezzi di concorrenza. Al Buon Mercato. Via Arcata. 1563

Coperte (Schiavine) f. 1.20. Al Buon Mercato. Via Arcata. 1563

Cilliа, Corso 6, stralcia lana inglese calze, cessando importazione quest'articolo. 1512

Occasione di acquisto mobili, sabato 21 corrente, ore 10 antim. Via Geppa 18, II piano. 1491

Macelleria Palacco, Riborgo, telefono 681, lingue salmistrate soldi 85 chilogramma. 1547

Mobili!! Grande occasione. Stanze matrimoniali finissime, noce opaca, specchi intagliati, marmi neri da fiorini 175; dette pranzo da 185. Chiffonniers con colonne 17, due porte 21. Lavamani, marmo, specchio 19. Divanetti stoffa e peluche 15. Sedie canna prima qualità 1.70. Quadri in vetro 75 cent. 3.50. Letti Patent rete metallica 11.50, unicamente nella grandiosa esposizione mobili, Palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Dalla Torre. Osservare attentamente indirizzo. Prezzi correnti gratis. 1557

Cappelli feltro sguarniti da signora, tavolette, lobbie, uniche ogni colore, prezzi convenientissimi vendonsi soltanto presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 1385

Sacchetti panno da signora, ultima novità, f. 4, 4.50, 5.50, 6.50, 8.50, 12.50. Barriera 15 1565

Colossale assortimento mantelline panno 1.80, 2.50, 2.90, guarnite ricamate 3.50, 4.50, 5.50, astracan 5.50, 7.50, scozzesi 6.50, 8.50, 10.50. Barriera 15. 1566

Stivali da uomo, donna, ragazzi e fanciulli, in grande assortimento. Al Buon Mercato. Via Arcata. 1563

Vino bianco nuovo dolce italiano, istriano, dalmato 26, 28, 30, 32, 36. Deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 9574

Nell' osteria via Acque 12, spaccio Vino nuovo Refosco 40, detto Refoscato 36, per famiglia 32. Moscato dolce Capodistria 48. 1410

Oggi seguì l'apertura dell'osteria filiale dell'Australia in via Barriera vecchia N. 28, si smercia vino nero dalmato da Jessenizze presso Almissa. Devotissimo Giovanni Petrich. 1354

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1190

Capelli grigi acquistano colore biondo scuro con la rinomata tintura del farmacista G. B. Cibey, Lussinpiccolo. Deposito nelle farmacie Serravallo, Zanetti. Prezzo fiorini Uno. 734

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Piazza Borsa 4. 9416

Preservativi originali francesi, qualità scelta, 75 soldi dozzina, ricchissimo assortimento valigie, chincaglie, corde armoniche. Corso 6. 1542

SMARRITO OROLOGIO ORO

REMONTOIR
da signora

cassa ugnola, con smalto nero e stella diamanti in mezzo.

Trattandosi di cara memoria, pregasi gentilmente volerlo portare **via San Lazzaro N. 1, I piano, verso generosa mancia.** 27569

MUSICA a centesimi **5** ciascun pezzo. Liquidazione per poco tempo. Domandare Catalogo **gratis** allo Stabilimento musicale **Rebagli** Via Bufalini, 41, Firenze. Spedizione **franco** anche per l'estero. (21580)

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
$3\frac{1}{8}$% „ „ „ 12 „
$3\frac{1}{2}$% a quattro mesi fisso
$3\frac{3}{4}$% „ otto „ „

Per NAPOLEONI $2\frac{1}{2}$% con preavviso di 20 giorni
$2\frac{3}{4}$% „ „ „ 40 „
3 % „ „ „ 3 mesi
$3\frac{1}{4}$% „ „ „ 6 „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2\frac{1}{2}$% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno $4\frac{1}{2}$% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno $4\frac{1}{2}$% della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

TRAPPOLE AUTOMATICHE

per **ratti** f. 2, per **topi** f. 1.20. Pigliano senza sorveglianza, fino a 40 animali in una notte, non lasciano odore e si montano automaticamente. Trappole per blatte Eclipse prendono migliaia di blatte in una notte, fior. 1.20. Dappertutto il migliore successo. Spedizione per rivalsa. **H. Feith**, Vienna II, Taborstrasse 11/b

CACAO LEJET

garantito puro soltanto se in vasetti originali da $\frac{1}{4}$ e $\frac{1}{2}$ kil